

**BREVI INTERVISTE A TRE
CANDIDATI DI ALTERNATIVA
PER L'ITALIA**

ALTERNATIVA PER L'ITALIA è un movimento politico che nasce per dare risposte nuove ai problemi dell'Italia, quelle risposte che sono evidenti e logiche, ma che nessuno ha il coraggio di affermare apertamente.

ALTERNATIVA PER L'ITALIA ha tre principi fondamentali:

Democrazia parlamentare;

Riconquista della sovranità nazionale e della capacità legislativa;

Salvaguardia della costituzione del 1948.

La democrazia è quello che ha permesso all'Italia di crescere per 50 anni. Quindi questa è stata sacrificata sull'altare della "Governabilità" e dell'"Europa", ma la democrazia è l'unica espressione del potere per il popolo, che, comunque, si è dimostrato nei fatti lo strumento di governo più equilibrato e più favorevole alla crescita ed al benessere dei cittadini.

Una delle sovranità essenziali da recuperare è la sovranità monetaria, ma non è la sola. Lo Stato è l'unica espressione della democrazia e quindi deve riprendere la propria centralità-

La costituzione del 1948, con il proprio contenuto sociale, è stato il cuore della crescita sociale del paese. Il suo contenuto deve tornare ad essere centrale e si deve giungere alla sua completa realizzazione. Siamo contrari agli stravolgimenti ed alle semplificazioni forzate.

Alternativa per l'Italia nasce da una iniziativa di un gruppo di amici che si ritrovavano sul blog di economia scenarieconomici.it. La loro comunanza di idee e la necessità di esprimere la realtà dei fatti ha dato scintilla iniziale ad ALI.

Alternativa per l'Italia non si pone né a destra né e a sinistra, divisione che vede strumentale ed espressione dell'arma di distrazione di massa che è la comunicazione moderna. L'unica finalità è il benessere dei cittadini e la loro crescita sociale, politica ed economica.

Segretario politico di **Alternativa per l'Italia** è il professor **Antonio Maria Rinaldi**.

Fonte: <https://alternativaitalia.it/chi-siamo/>

Intervista a De Carli Mirko, tra i fondatori del Movimento Mario Adinolfi presidente nazionale del Popolo della Famiglia e Simone Di Stefano di Exit.



Domanda: De Carli Mirko, un curriculum che parla di una lunga storia politica ormai più che ventennale che si coniuga con una giovane età di trentotto anni: Consigliere comunale a Riolo Terme, Consigliere nazionale ANCI, Consigliere nazionale e delegato al Partito Popolare Europeo per il Popolo della famiglia. Una cosa rara in questi tempi di anti politica non crede?

De Carli: Decisamente rara, in quanto nelle giovani generazioni prevale troppo spesso una rassegnazione che non mi appartiene. Al governo del paese da troppi anni troviamo o una classe dirigente incapace di trasformare in azione politica la rabbia e la frustrazione dei più giovani o tecnocrati alla Mario Draghi insensibili alle immani fatiche di una ragazza che fa la commessa e deve pagare le bollette, l'affitto e la benzina senza la certezza di un lavoro sicuro (solo per fare un esempio) ma proni ai meccanismi violenti delle più potenti lobby finanziarie globali che considerano le persone come cose e non soggetti di diritti. Sono ancora in politica dopo tanti anni perché sono convinto che il desiderio di due giovani di mettere su famiglia; comprarsi una casa e una macchina e progettare con serenità di mettere al mondo dei figli meriti un impegno indefesso affinché il Parlamento italiano tuteli questo "diritto" al futuro per noi giovani.

Domanda: Si candida alle prossime elezioni politiche nella lista “Alternativa per l'Italia”, fondata dal Popolo della Famiglia ed Exit insieme a tanti movimenti di contestazione dell'agenda Draghi. Può dirci il perché?

De Carli: Non era nei miei programmi, dopo le fatiche della campagna elettorale che mi ha visto ritornare in consiglio comunale a Riolo Terme nel giugno scorso, di rimettermi su strada e nelle piazze per il rinnovo anticipato delle due Camere Repubblicane.

Avevo immaginato un agosto di riposo tra la mia adorata Grecia (una seconda patria) e le Dolomiti: mi trovo invece a dover mettere a disposizione tutto il tempo e impegno (e quello della nostra comunità politica) per proporre un'alternativa credibile e praticabile alla devastante e divisiva agenda Draghi. Essere eletto non è lo stimolo principale della mia disponibilità a questa candidatura ma è l'obiettivo per il quale insieme a tanti trascorreremo i prossimi due mesi a portare tante famiglie italiane ad avere fiducia nel nostro progetto e a votare la vera e unica alternativa per l'Italia. Chi non sta con Draghi e con i suoi supporters politici non può che essere dei nostri.

Domanda: Un punto chiave del vostro programma elettorale nazionale?

DE Carli: Siamo gente pragmatica che non presenta un programma per chiedere il 3% dei voti

ma perché abbiamo una proposta per il governo del paese. Delle cinque “cose da fare” che abbiamo presentato una in particolare risulta essere il cuore della nostra iniziativa politica ed elettorale: evitare che si realizzi la digitalizzazione dell'identità del cittadino anche attraverso strumenti di controllo come il Green Pass e l'obbligo vaccinale, difendendo la sovranità nazionale e gli interessi degli italiani dall'ingerenza delle strutture tecnocratiche sovranazionali.

Domanda: Ora le chiediamo invece un punto chiave del suo personale programma elettorale legato al territorio romagnolo.

De Carli: Una proposta romantica per un romagnolo come me e allo stesso tempo ricca di possibilità di ulteriore sviluppo per la mia terra: la regione Romagna. Siamo dentro una stagione politica caratterizzata da un vuoto assordante di identità valoriali chiare e azioni politiche conseguenti: battersi per l'autonomia regionale della Romagna significa ridare slancio ed entusiasmo ad una comunità troppo spesso “sottomessa” dalle logiche di potere bolognesi e creare le condizioni di un vero e proprio nuovo miracolo economico come quello degli anni sessanta e ottanta che videro la nostra terra protagonista a livello globale. Da dopo ferragosto, attraverso il format della “biennale del dissenso 2”, presenteremo paese per paese che cosa intendiamo fare per rendere la Romagna indipendente e prospera per i prossimi anni a venire.

Domanda: In conclusione con cosa stupirà i suoi potenziali elettori in questa estate italiana formato campagna elettorale?

De Carli: Sarà una campagna elettorale dove regneranno i piatti più buoni della tradizione romagnola affiancata dai nostri migliori vini. Gireremo tutta la Romagna con le nostre “cene in amicizia” dove racconteremo la nostra visione del paese per i prossimi dieci anni facendo assaporare alle famiglie romagnole la bontà dei prodotti dei migliori produttori nostrani, con alcuni dei quali lanceremo ufficialmente l’iniziativa di un vero e proprio “marchio Romagna” per la tutela e valorizzazione delle nostre eccellenze.

Intervista a Carlotta Toschi, avvocatessa penalista a Bologna

